



Vita dell'infanzia

L'EDUCAZIONE
INTERCULTURALE

LA DISPERSIONE
SCOLASTICA

LA CONTINUITÀ
EDUCATIVA

LA SCATOLA
DELLE FIABE

Un'esperienza alla scuola Montessori di Roma

*Gli esploratori dell'universo,
Maria Montessori e Robert S. Baden Powel
di nuovo insieme alle soglie del XXI secolo*

di DONATELLA PECORI

Siamo ai primi di giugno del 1991, c'è aria di vacanze alla Scuola Montessori della Sig.na Guildi¹. I ragazzi della quinta, però, appaiono un po' tristi. Nel giardino non corrono, non saltano. Se ne stanno a gruppetti a parlare, magari in cima alle «montagne», un po' nascosti.

Mi avvicino, come capitando per caso. Qualcuno asciuga rapidamente una lacrima ed il mormorio cessa.

Ripeto la mia esplorazione per due o tre giorni, vedo ancora le stesse scene.

A volte trovo, insieme alla quinta, alcuni ragazzi della quarta, che conosco bene. È proprio a loro che chiedo cosa sta succedendo ed essi mi spiegano che: «È naturale! Succede sempre così quando si sa che è finita! La quinta è l'anno più triste di tutti perché si va via da qui! Non ci vediamo più! Succederà anche a noi l'anno prossimo! Alesia, certe volte, già piange!».

Il dolore è sincero, è forte. L'ho provato anch'io, nei miei quindici anni, quando si disgregò,

per sfortunate vicende, il mio gruppo scout: una perdita irreparabile come se fosse morta la mia intera famiglia.

Siamo al 10 di giugno e decido di riunire tutta la quinta per offrire loro un aiuto; alcuni della quarta classe si aggregano.

Giunta così la ricreazione, là in cima alle «montagne» del giardino, i ragazzi arrivano alla spicciolata e si siedono intorno a me. Chiedo qual è lo stato d'animo e qual è il loro desiderio. «Continuare a stare insieme, sì...»... «Anche in un villaggio»... «Per esplorare... conoscere tutto...»... «Tutte le cose»... «Tutte le cose del mondo, dell'universo»... «Sì esplorare l'universo», mi rispondono i ragazzi. Ed io chiedo: «Che cosa è l'universo?» Qualche volta dice: «Tutto!»... «La povertà e la ricchezza!»... «noi stessi... il gruppo»... «luoghi nuovi»... «il coraggio e la paura»...

Li faccio ancora parlare e continuo a scrivere; prendo appuntamento per alcuni giorni dopo. Arriva quel giorno e... sorpresa! Al nuovo appuntamento giungono alcuni fratelli grandi: la

voce si è sparsa. Anche essi hanno sofferto il distacco e vogliono partecipare al gruppo che si sta formando.

Faccio presente che io li posso aiutare a realizzare il desiderio di rimanere insieme e decidere da soli, però un gruppo non è un «vero gruppo» se gli appartenenti non stabiliscono delle regole. Esse servono per andare d'accordo, per stare insieme.

I ragazzi pensano ed ognuno di loro formula una regola che sottopone al giudizio degli altri. Mi limito ancora una volta a scrivere. Dopo mezz'ora il gruppo si è accordato su nove regole:

*Aiutare il compagno
in difficoltà
Rispettare la natura
Usare l'ordine nelle cose
Usare le cose pericolose
con molta prudenza
Educare con la libertà
Non aggredire
se non per difendersi
Fare il gioco di squadra
Non aver paura
di dire la verità
Non scaricare
la colpa sugli altri*

Chiedo se qualcuno ha altre regole da proporre. Mi viene risposto di no.

Faccio presente che queste regole vanno votate da tutti coloro che potrebbero essere interessati e che, se vogliono, insegnerò loro la «tecnica dell'ASSEMBLEA GENERALE».

Qui inizia la storia degli Esploratori dell'Universo che non solo impararono a meraviglia la tecnica dell'Assemblea Generale ma votarono, in men che non si dica, le nove regole che andavano a sostituire il comando adulto; nasceva così una forma democratica di «COSCIENZA COSTITUZIONALE», i cui nove enunciati sarebbero, da lì a poco, stati trascritti su di un libro d'oro».

Era il 25 giugno 1991.

La seconda Assemblea Generale deliberò immediatamente un «campo estivo» da svolgersi a Piancastagnaio sul Monte Amiata, nella prima settimana di luglio. I ragazzi, divisi a gruppi, studiarono i vari problemi: l'organizzazione del campo, spaziale e gestoriale, l'inventario delle cose da portare, il viaggio di trasferimento ed il ritorno, montaggio e smontaggio di tende, uso di attrezzatura, ecc. Nascevano così, molto spontaneamente, le PATTUGLIE, sulla base della libera coesione e del lavoro da attuare.

Proposi l'elezione di un CAPO-PATTUGLIA, che si rendesse responsabile del lavoro del piccolo gruppo (quattro-cinque ragazzi), il quale, a sua volta si poteva scegliere un VICE che gli desse una mano.

Le regole apparvero subito utilissime a disciplinare i ragazzi tra loro e feci osservare che la mia ingerenza diminuiva quanto più loro si attenevano, da loro stessi, alle loro stesse regole. La progressiva consapevolezza dell'applicazione delle regole nelle più svariate occasioni deter-

minò, nei ragazzi, una volontà precisa di rispettarle. Arrivammo così, ancora una volta per scelta dei ragazzi, all'invenzione della PROMESSA.

Il campo estivo del 1991 ebbe grande successo: l'organizzazione scoutistico-montessoriana, studiata dai ragazzi sulla «carta», funzionò.

A settembre partirono nuove iniziative: la ricerca di una sede e la divisa. Anche questi obiettivi furono facilmente raggiunti. Nell'inverno, tra le tante cose, fu deliberata una raccolta per la Croazia. Anche questa iniziativa si concluse splendidamente. Nel luglio 1992 ha avuto luogo il secondo campo estivo, più impegnativo del precedente per decisione dei ragazzi: è stato attrezzato un campo mobile ed è stato costituito un laboratorio tecnico-scientifico di tipo naturalistico. Tra le altre cose gli esploratori hanno tenuto l'intera contabilità, dividendosi i compiti e presentando, l'ultimo giorno, il bilancio consuntivo ai genitori.

Al rientro, in settembre, si è profilata una importante decisione da prendere: l'ufficializzazione dell'iniziativa dei ragazzi.

Poteva rimanere questa bellissima e così importante attività spontanea dei ragazzi alla mercé dell'occasionalità e della precarietà?

Maria Montessori ebbe contatti diretti con R. Baden Powel fondatore dello scoutismo ed egli parla di lei nei suoi scritti. Anche la Dottoressa, facendo ampio riferimento a questa iniziativa scriveva: «Lo scoutismo ha ottenuto un notevole successo proprio perché riunisce ed organizza i fanciulli in nome di principi morali e indica loro ciò che si deve e ciò che non si deve fare. E i fanciulli, che aderiscono a questi gruppi, in genere non commettono mai azioni contrarie ai principi dello scou-

tismo. Vi è in questa associazione un valore umano che è il punto di partenza; la nascita della dignità... «È molto diverso invece se questi stessi fanciulli escono per loro scelta dalla scuola, con uno scopo determinato e liberamente accettato. Lo scoutismo è dunque un'associazione di fanciulli che hanno sollecitato la loro adesione a questo tipo di società la quale si propone soprattutto un fine morale quello, per esempio, di difendere i deboli e di mantenersi sempre ad un certo livello morale. Qui il fanciullo ha la possibilità di promettere o rifiutare: nessun maestro lo obbliga ad entrare in questa società, ma, se vuol farne parte, deve di sua iniziativa obbedire a dei principi. Il trovarsi così riuniti con altri individui che hanno liberamente accettato i principi di una società, costituisce un'attrattiva essenziale di questa società, i cui limiti non sono più le pareti di una stanza ma solamente quelli di ordine morale. Gli scouts si danno dunque delle regole di vita più difficili e più rigorose di quanto si riteneva possibile che i fanciulli di quest'età potessero sopportare. Le lunghe passeggiate, le notti all'aria aperta, la responsabilità delle proprie azioni, il fuoco, i campi, ecc. rappresentano altrettanti sforzi collettivi. Il principio morale che si trova alla base richiede l'adesione dell'individuo: è l'adesione dell'individuo alla società. Ed è questa la cosa essenziale» (M. Montessori Dall'infanzia all'Adolescenza. Garzanti, Milano, 1974 pp. 24-25).

Ancora una volta sono stati i ragazzi a decidere, dopo aver accuratamente confrontato la corrispondenza tra le proprie regole e gli enunciati della LEGGE SCOUT: l'ufficializzazione è pertanto avvenuta nell'ambito dell'organizzazione originaria di R. Baden Powel, rappresentata

nella veste italiana dal C.N. G.E.I. (Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani) che è un Ente Morale che si pone finalità esclusivamente educative nel rispetto della pluralità di pensiero, religione e cultura dei suoi scritti.

Ho proposto, su richiesta dei ragazzi, una sperimentazione speciale «scuotistico-montessoriana» affinché vengano mantenute alcune invenzioni dei nostri ragazzi: l'uso dell'Assemblea Generale e le pattuglie ad ampia gamma di età. Gli Organi Direttivi del C.N.G.E.I. hanno accolto la proposta di sperimentazione.

Nasce pertanto il primo gruppo sperimentale «scoutistico-montessoriano» per volontà dei ragazzi della Scuola Montessori di Viale Spartaco, detti anche i ragazzi della Sig.na Guidi.

Essi hanno consapevolezza di aver promosso qualcosa di importante, che ha un valore storico, e dobbiamo a loro di aver dato l'opportunità a Maria Montessori e a R. Baden Powel di incontrarsi di nuovo, a distanza di circa un secolo.

Personalmente devo a loro un particolare ringraziamento per avermi permesso di condurre una ricerca a carattere «non invasivo» su alcune caratteristiche e bisogni dei ragazzi montessoriani in fase preadolescenziale.

I risultati confermano puntualmente le previsioni della Dott.ssa Montessori.

Tale ricerca è stata sistematicamente documentata con videoriprese. Ho presentato il resumè del lavoro alla Conferenza sulla Pace tenutasi in Firenze il 19 dicembre scorso presso la Facoltà di Lettere.

IO, UN ESPLORATORE DELL'UNIVERSO, GIORGIA CAMPAGNOLA

Lettera aperta

Sono ormai due anni che sto nel gruppo degli ESPLORATORI DELL'UNIVERSO ed ho capito bene cosa significa questo gruppo, sia per me che per gli altri.

Far parte di questo gruppo è stata una nostra decisione; solo noi dovevamo decidere e Donatella, il nostro capogruppo, non ci ha costretti in alcun modo; siamo stati noi a crearlo, perché era nostro desiderio conoscerci meglio, rimanere uniti, fare nuove esperienze, sia belle che brutte, sia buone che cattive.

Era nostro desiderio conoscere le cose dalla parte del bene, aiutandoci l'uno con l'altro e cercando di risolvere insieme i problemi del mondo; aiutare, ad esempio, quella natura che la gente continua a sciupare sem-

pre più: quel pezzetto di natura che rimane, cercando noi insieme, di farla vivere e di salvarla. Per alcuni di voi sembreranno cose inutili che stiamo attenti a non buttare cartacce per terra, a non scrivere sugli alberi, a non strappare le piante, come pure che ci diamo da fare per spiegare agli altri di non farlo o per rimediare i danni causati dalla gente. Qualcuno, per esempio, leggendo questo articolo, può dire: «Non sarà mica la mia busta di plastica a causare il disastro!». Ma invece è così perché anche una sola busta di plastica può arrecare danno a piccoli pesci che potrebbero rimanere incastrati dentro in superficie o a qualche scoiattolo che non trova più il suo cibo, rimasto a marcire sotto.

Era nostro desiderio mantenere la vera amicizia. Personalmente ho capito che nella vita non puoi andare avanti da solo, ma devi avere vicino degli amici veri; anche uno basta, purché sia un vero amico, pronto ad aiutarti in caso di necessità o a condividere i momenti lieti. Il nostro gruppo si basa soprattutto su questo. Credo che, se non fossimo diventati veri amici ed aiutati a vicenda con fiducia, questo gruppo sarebbe finito entro un anno. Sono invece quasi due anni che va avanti.

Sono molto contenta di far parte degli Esploratori dell'Universo e spero davvero, con tutto il cuore, che resteremo sempre uniti per non dividerci mai, per non far finire questa favola, che stiamo vivendo tutti insieme, durante questa nostra infinita giovinezza.

¹ La Scuola di Viale Spartaco 12 in Roma è, dal 1986, statale sotto la Direzione Didattica del Circolo 101° in Via Lemonia. È grazie alla collaborazione attiva, continua ed attenta del Dott. Cascia, attuale Direttore, e della Sig.na Guidi esperta montessoriana dell'Opera presso questa sede, che le caratteristiche montessoriane della scuola sono salvaguardate.

L. TRISCIUZZI Programmare per obiettivi nella scuola dell'infanzia

Volume quarto
Guida per il livello 5-6 anni

50251-K / pp. 224 / L. 26.000

Programmare
per obiettivi
nella scuola
dell'infanzia

Volume quarto
Guida per il livello 5-6 anni

GIUNTI TRISCIANI EDITORI